

**Dopo lo smembramento di Alitalia
Draghi punta alla privatizzazione di ITA:
I BANCHIERI AVRANNO PURE UN CUORE
MA ANCHE LA FACCIA COME IL CULO!
... come pure troppi sindacalisti e politicanti**

A quanto pare a Draghi non basta il primato di essere stato **il Premier di uno dei Governi peggiori della storia repubblicana** (...riuscendo a battere anche l'Esecutivo Monti!): insiste con la pretesa di privatizzare ciò che resta di Alitalia, pur di ultimare il progetto di liquidazione della Compagnia di Bandiera italiana, non sentendosi soddisfatto di averla ridotta, **seminando disoccupazione e precarietà, ad un simulacro di se stessa e di aver smembrato le attività di handling e, presto, di manutenzione.**

Il Premier uscente, forzando anche i limiti dei suoi poteri dopo lo scioglimento delle Camere, **vuole archiviare qualsiasi ipotesi di ricostruzione di una vera Compagnia di Bandiera al servizio del nostro Paese**, a vocazione turistica e abitato da oltre 60 mln di abitanti: **un danno immenso alla collettività, ai contribuenti, ai lavoratori ed un favore enorme alla concorrenza.**

DRAGHI ED I SUOI CARI CONSIGLIORI

A spingerlo verso tale ultima scellerata decisione di accelerare la cessione alla concorrenza (con ogni probabilità LH e MSC) la nano-compagnia ITA, come da tempo era nell'aria, **non è solo il quasi ottuagenario Francesco Giavazzi, ex Consigliere Economico della Commissione Europea ed oggi del Governo uscente, docente bocconiano di matrice liberista americana** (...la miglior specie, per cui lo Stato sostiene i profitti dei privati!) **ma addirittura i sindacati firmatari degli accordi di ITA.**

In realtà sanno bene sia Draghi che Giavazzi che il progetto di ITA è ormai al fallimento con perdite da capogiro nonostante gli esigui costi del personale ed una ripresa del traffico aereo passeggeri per l'estate 2022 ben al di sopra di qualsiasi ottimistica previsione: **la figuraccia è dietro l'angolo e per questo Draghi&Co, imperterrite facce di bronzo, vogliono sbrigarsi a passar di mano la cloche prima che lo schianto sveli la montagna di menzogne raccontate sul salvataggio di Alitalia e ripetute dal top-management messo a capo della "compagnia che non c'è" ma coperto di "moneta sonante" a dispetto anche dei risultati ottenuti.**

LA DEFINITIVA METAMORFOSI DI TANTI SINDACATI

Come lo sanno i **sindacati firmatari degli accordi capestro del 2.12.2021**, gestori di una vertenza di cui la categoria è stata tenuta all'oscuro e mai interpellata, **conclusasi con l'ennesimo bagno di licenziamenti e spargimento di promesse occupazionali che difficilmente si concretizzeranno a fine Piano nel 2025** (...già oggi, a 9 mesi dalla scellerata firma in ITA lavora il 25% in meno del personale previsto dagli accordi citati!) **ma, al tempo stesso, ANCHE CON L'ASSUNZIONE PRESSOCHÈ INTEGRALE DEGLI STAFF DELLE OO.SS. FIRMATARIE ED IL PASSAGGIO DI LIVELLO DI QUASI TUTTE LE PRIME FILA DI QUEGLI STESSI SINDACATI: UNO SPETTACOLO INDEGNO PER UNA AZIENDA DI STATO, PER LA QUASI TOTALITÀ DELLA CLASSE POLITICA CHE HA FINITO DI NON VEDERE E PER QUEI SINDACALISTI CHE SI SONO RESI DISPONIBILI AD ULTIMARE UNA IMBARAZZANTE METAMORFOSI DELLE SIGLE DI APPARTENENZA.**

Sono gli stessi sindacati che non hanno manifestato il benché minimo ripensamento e che dopo gli accordi di Ita hanno sottoscritto gli **accordi con Swissport, escludendo dalle assunzioni nella nuova società oltre 700 lavoratori su circa 2400 dipendenti di Alitalia Sai in A.S. a fco**, accettando un dimensionamento degli organici addirittura inferiore alle esigenze aziendali (Swissport sta procedendo a reperire "distaccati" oltre quanto previsto dalle intese) e avallando anche che la società elvetica derogasse dall'applicazione del contratto dell'handling, innescando un pericoloso dumping nel settore.

**E' ORA DI ARCHIVIARE QUESTA MISERIA E RIAPPROPRIARSI DI QUANTO È NOSTRO.
NON ESISTONO SCORCIATOIE:**

SOLO IL PROTAGONISMO DEI LAVORATORI RIUSCIRÀ A CAMBIARE MUSICA E SPARTITO